



PRATICA DI VALORI

VALORI IN PRATICA

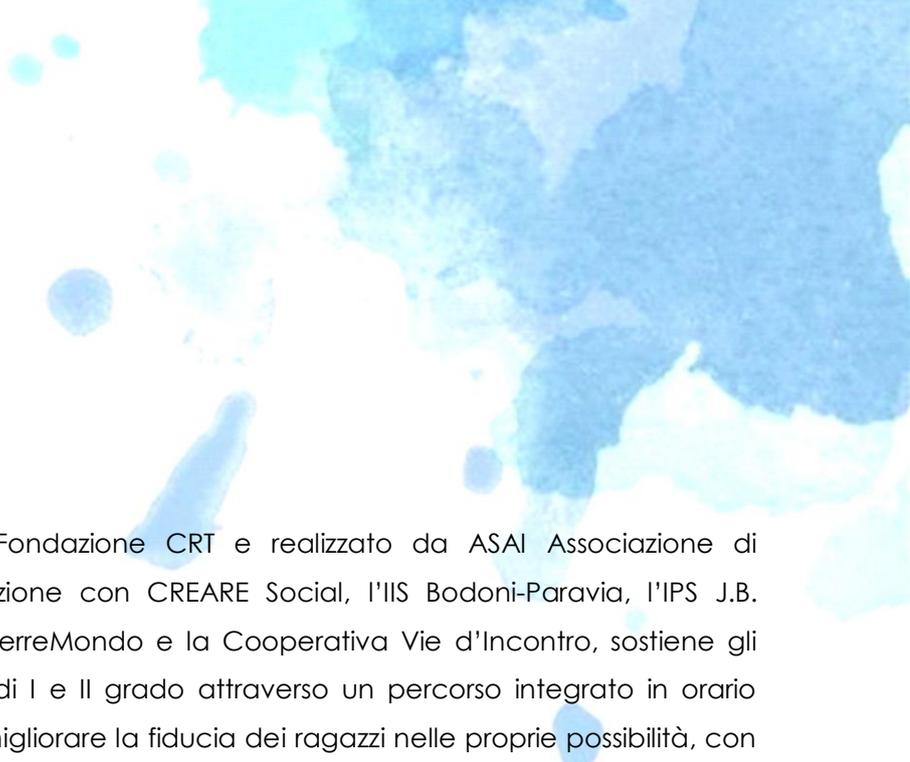
Riflessioni sul progetto
Giovani Investimenti
a partire dal lavoro del
Comitato Scientifico
2019-2020

con il sostegno di



in collaborazione con





Giovani Investimenti, sostenuto dalla Fondazione CRT e realizzato da ASAI Associazione di Animazione Interculturale, in collaborazione con CREARE Social, l'IIS Bodoni-Paravia, l'IPS J.B. Beccari, l'IPSIA Birago, la cooperativa TerreMondo e la Cooperativa Vie d'Incontro, sostiene gli studi degli allievi delle scuole superiori di I e II grado attraverso un percorso integrato in orario scolastico ed extrascolastico, al fine di migliorare la fiducia dei ragazzi nelle proprie possibilità, con l'ambizione di proporre un modello d'integrazione pubblico-privato replicabile.

Il progetto è una sfida che ASAI persegue da alcuni anni per stimolare e favorire la co-progettazione fra scuola ed extra scuola in una logica di coesione di interventi educativi.

Tenuto conto dell'attenzione che il progetto dedica agli aspetti educativi e metodologici dell'intervento, abbiamo raccolto in questa sede alcuni spunti derivanti dalla riflessione del Comitato Scientifico e dal lavoro sul campo degli educatori a scuola e nei centri aggregativi.

Questo lavoro risulta quindi diviso in due parti.

- Nella prima parte, *Pratica di Valori*, a cura di Lusy Petrova di CREARE Social, viene tracciato un bilancio dell'esperienza del Comitato Scientifico, che ha avuto come obiettivo quello di innestare una riflessione condivisa sui valori progettuali nel più ampio contesto di un rinnovamento del sistema educativo, anche e soprattutto di fronte alle sfide dell'attuale emergenza sanitaria CoViD-19.
- Nella seconda parte, *Valori in Pratica*, a cura degli operatori e degli educatori dell'associazione ASAI, si tenta di tradurre l'impianto teorico tracciato nella prima parte in un piccolo glossario di azioni, in cui i valori identificati vengono raccontati attraverso esperienze e strumenti concreti.

PRATICA DI VALORI

Lusy Petrova – CREARE Social

Introduzione

Durante l'anno scolastico 2019-2020, ASAI ha costituito un Comitato Scientifico all'interno del progetto *Giovani Investimenti* con il duplice obiettivo di immaginare un futuro condiviso per il sistema educativo, tenendo anche in considerazione i veloci cambiamenti di contesto, e ipotizzare il ruolo dell'associazione all'interno di tale sistema, nell'ambito del suo lavoro rispetto alla promozione del benessere dei ragazzi.

L'attuale sistema educativo in Italia e a Torino coinvolge un complesso quadro istituzionale, all'interno del quale diversi attori pubblici e privati collaborano per il rafforzamento del ruolo dell'educazione come motore del cambiamento socio-culturale. In questo senso, la costruzione di un orizzonte condiviso si fonda su una forte collaborazione e coinvolgimento di tutte le parti.

Giocando d'anticipo, ASAI ha invitato alcuni rappresentanti dei vari gruppi di *stakeholder* coinvolti nel progetto (insegnanti, educatori, presidi, ricercatori, rappresentanti delle istituzioni scolastiche e locali) con l'obiettivo di confrontare le diverse prospettive, esperienze e visioni rispetto ad un (nuovo) sistema educativo, capace di essere un punto di partenza per lo sviluppo armonico degli studenti all'interno di un contesto in costante mutamento. Ciò risulta necessario anche alla luce delle sfide che l'emergenza CoViD-19 ha prodotto sul sistema educativo: oggi più che mai si richiede una stretta collaborazione tra pubblico e privato per mettere in atto progetti e strumenti capaci di accumulare capitale umano e sociale. Simili processi di cambiamento puntano a trasformazioni a livello istituzionale e sistemico capaci di allineare gli interessi degli stakeholder pubblici e privati e, allo stesso tempo, produrre reciproci aggiustamenti nei valori, nelle norme e nelle procedure. Questi nuovi valori sono definiti non solo da processi economici, ma sono anche l'espressione di processi culturali e sociali che contribuiscono a loro volta al miglioramento della qualità della vita, integrazione e coesione all'interno di una società.

In questo senso, il lavoro del Comitato Scientifico è stato orientato a definire l'ampio spettro delle qualità (valori) di un unico sistema educativo futuro, che si collocano al di là dei semplici obiettivi per assicurare un apprendimento efficace, e a tradurre queste qualità in obiettivi e strategie concrete per ASAI (a partire da *Giovani Investimenti*), all'interno di una riflessione sul cambiamento del sistema stesso.

A questo scopo, l'ASAI si è avvalsa della collaborazione di CREARE Social nell'applicazione del *Value-Based Approach* (VBA). Il metodo analitico quantitativo qui applicato diventa uno strumento di valutazione per qualunque cambiamento a lungo termine nei valori (qualità) che gli interventi educativi si propongono di realizzare fra cui il benessere, la professionalizzazione,

l'inclusione, la condivisione di conoscenze, la creatività e l'innovazione. Tale metodo consente anche di comprendere in modo approfondito la genesi, lo sviluppo e la stabilizzazione dei nuovi valori che sono alla base di qualunque processo di cambiamento.

Il Value-Based Approach: metodo e processo

Metodo

La metodologia del VBA parte dalla premessa che gli individui, i gruppi di persone e le organizzazioni si pongono dei valori sostanziali, che rispondono a domande quali: *Che cosa è importante per gli insegnanti? E per gli studenti, gli educatori, i presidi, i rappresentanti delle istituzioni e altri?*

È probabile che ciascuno di questi soggetti metta in atto delle azioni, sviluppi delle attività, costruisca dei progetti, attui delle strategie per vedere realizzati tali valori. Di conseguenza, quest'ultimi possono essere intesi come degli obiettivi, che costituiscono la *vision* e la *mission* attraverso cui il sistema educativo viene organizzato, amministrato e valutato.

La metodologia VBA fornisce delle linee-guida sistematiche per poter determinare gli stakeholder e i valori in gioco, identificando al contempo i meccanismi in atto per la realizzazione di suddetti valori e valutando se le strategie immaginate in fase di progettazione siano concretamente attuate. Tale metodologia consente di distinguere gli obiettivi dagli strumenti, che vengono spesso confusi nella pratica quotidiana. Ad esempio, il numero degli studenti a rischio dispersione che riescono a terminare il loro processo formativo è un obiettivo strumentale ma non sostanziale (ovvero l'obiettivo che l'organizzazione educativa sta davvero ricercando). Siamo, infatti, concordi nel credere che il sistema educativo non punti soltanto alla trasmissione di conoscenze e alla costruzione di pratiche formative, ma anche alla creazione di un ambiente in cui i ragazzi possano essere educati come persone e cittadini responsabili.

Riconoscendo questo aspetto, nell'applicazione del VBA qui descritta, l'articolazione di valori (obiettivi) sostanziali, di carattere socio-culturale diventa la prima sfida da affrontare poiché i valori e la loro valorizzazione rappresentano il nucleo dell'analisi. La metodologia VBA ha quindi supportato i partecipanti del Comitato Scientifico in una chiara e condivisa articolazione delle qualità e dei valori ritenuti importanti, definendo al contempo per quale categoria di persone lo siano.

Al fine di fornire un quadro della miriade di valori/qualità che un sistema educativo è capace di generare, la metodologia VBA le elabora prendendo in considerazione il contesto. In questo senso, essa diventa uno strumento capace di consentire una chiara articolazione dei valori e dei loro attributi distinguendo i primi in quattro categorie: *personali* (relativi all'individuo), *sociali* (relativi alle

persone che si conoscono); *societali* (relativi alle comunità in senso ampio) e *trascendentali* (relativi a ciò che trascende il personale, il sociale o il societale). Rispetto ai valori personali, è possibile prendere in considerazione abilità individuali come la creatività, l'artigianalità o la pace interiore. La loro realizzazione rappresenta un importante fattore nel benessere di un individuo, facendolo sentire felice, soddisfatto, fiducioso, ecc. I valori sociali corrispondono al processo di condivisione, interazione e collaborazione fra le persone con cui vengono strette delle relazioni come gli amici, i colleghi i pari. I valori societali si riferiscono agli effetti (positivi) sulla società nel complesso, come la sostenibilità, la giustizia, l'uguaglianza, la libertà e la civiltà. I valori trascendentali, infine, si riferiscono ad ideali come l'amore, l'armonia, la bellezza e la fede.

Il processo di definizione di una visione comune.

Il processo intrapreso dal Comitato Scientifico e guidato dai principi del *Value-Based Approach* è tale da consentire l'esplorazione di nuove possibilità nell'ampliamento delle prospettive di ASAI, e non solo, all'interno del sistema educativo, partendo da una messa in discussione dell'esistente.

La metodologia VBA applicata al lavoro del Comitato Scientifico ha compreso le seguenti fasi (Figura 1):

- (1) identificazione dei valori fondamentali e della visione di un sistema educativo futuro (post CoViD);
- (2) identificazione delle strategie per realizzare la visione ipotizzata;
- (3) anticipazione del ruolo di ASAI e degli altri agenti del sistema educativo all'interno di un contesto in rapida trasformazione.

Queste fasi sono state accompagnate sia da *focus group* (in presenza il 2/12; a distanza via Zoom il 14/04 e il 18/05) con i membri del Comitato Scientifico, sia attraverso dei questionari con domande aperte e chiuse (tra febbraio e aprile), che hanno garantito un certo grado di riflessività ai partecipanti.



Figura 1. Il percorso del Comitato Scientifico

Fase 1: Immaginare un sistema educativo ideale – identificazione dei valori/qualità fondamentali

Questa fase ha avuto inizio con l'identificazione di un ideale (o visione del mondo) di un unico sistema educativo, capace di affrontare cambiamenti rapidi e complessi. Attraverso un focus

group con tutti i partecipanti del Comitato Scientifico, il VBA ha consentito di identificare i valori comuni che sono poi stati poi suddivisi in tre categorie¹:

- Valori personali;
- Valori sociali;
- Valori societali.

A seguito del *focus group*, ai membri del Comitato è stato distribuito un questionario in cui si richiedeva di dare un peso queste tre categorie di qualità (valori), in base a quanto le ritenessero importanti per il sistema educativo.

Fase 2: Identificazione delle strategie per la realizzazione del sistema educativo ideale

In questa fase, i membri del Comitato Scientifico sono stati invitati ad identificare delle possibili strategie (attività, strumenti, metodologie) capaci di sostenere la realizzazione dei valori comuni (qualità del sistema educativo ideale) così come erano stati definiti nella fase precedente.

Fase 3: Identificazione dei principali valori e strategie rispetto ad ASAI

Dopo essersi accordati sui valori (qualità) importanti per il sistema educativo e le possibili strategie per la loro realizzazione, il Comitato Scientifico ha iniziato ad identificare quale potesse essere il ruolo di ASAI all'interno di questo contesto in rapida trasformazione. A seguito di ciò, la metodologia VBA è stata impiegata per aiutare i membri del Comitato Scientifico nella definizione del possibile impatto del lavoro di *Giovani Investimenti* rispetto ai valori e le strategie identificate durante le fasi 1 e 2.

Partecipanti del Comitato Scientifico e loro ruolo

Partendo dall'analisi del progetto *Giovani Investimenti* svolta nelle precedenti annualità², sono stati definiti tre livelli di intervento all'interno del sistema educativo, che sono di cruciale importanza per la realizzazione di un cambiamento di sistema:

Il livello comunitario, che punta a sperimentare nuovi modelli di partecipazione civile nella vita comunitaria, attraverso la connessione e l'attivazione di diverse parti delle comunità stesse, ad esempio le scuole, le famiglie, altre associazioni e cooperative, ecc.

Il livello intermedio (professionisti e volontari), che punta a facilitare la sperimentazione a livello comunitario, sostenendo e analizzando le pratiche messe in atto e richiedendo un maggiore coinvolgimento a livello locale e politico, livello nel quale è possibile collocare diversi enti finanziatori e che si occupano di *advocacy*.

1 per la spiegazione di ciascuna categoria si veda la sezione precedente

2 È possibile visionare i report di valutazione delle precedenti annualità su <https://www.asai.it/cosa-facciamo/scuola/103-progetti-scuola/290-giovani-investimenti>

Il livello politico (istituzionale), che punta a progettare e mettere in atto nuove politiche locali, nazionali e internazionali all'interno del sistema educativo, fondate su esempi di buone pratiche locali. Si colloca qui, ad esempio, l'Ufficio Scolastico Regionale.

Considerando il loro ruolo significativo all'interno del sistema educativo, ASAI ha invitato i seguenti partecipanti al Comitato Scientifico di *Giovani Investimenti*:

- Prof.ssa Pierangela Mela – IPS Beccari,
- Prof.ssa Maria Elena Garrone – IPS Bodoni Paravia,
- Prof.ssa Valentina Abussi – IPSIA Birago,
- Prof.ssa Maria Rosaria Roberti – Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte,
- Dott.ssa Carlotta Salerno – Presidente Circostrizione 6 di Torino,
- Prof. Domenico Chiesa – CIDI Torino e volontario ASAI,
- Prof. Paolo Bianchini - Università degli Studi di Torino,
- Dott.ssa Chiara Ventura – Fondazione CRT
- Paola Gargano, Riccardo D'Agostino, Francesca Latorre e Antonio Fiandaca – operatori ASAI.

Una visione per un sistema educativo in rapido cambiamento

Considerando le fasi della metodologia VBA, i risultati verranno presentati come segue:

- (2.1.) Valori condivisi nella definizione di una visione;
- (2.2.) Strategie generali per la sua realizzazione
- (2.3.) Opportunità per ASAI nel suo essere parte di una nuova visione del sistema educativo.

Valori condivisi nella definizione di una visione

La mappatura delle qualità (valori) porta alla luce le diverse prospettive culturali dei partecipanti del Comitato Scientifico. Nel momento in cui ciascuno di loro modifica la propria prospettiva verso una direzione condivisa, è possibile delineare un'immagine coerente del futuro.

Su alcuni dei valori (qualità) del sistema educativo ideale, il gruppo è stato concorde (Figura 2). Il Comitato Scientifico ha sottolineato l'importanza della **creatività** e dell'**innovazione** (15%), del **benessere** (13%), dell'**inclusione** (11%) dell'**essere un buon cittadino** (9%), del senso di una **buona vita di comunità** (9%), della **bellezza** (8%), della **diversità** (8%), dell'**uguaglianza** (7%), del **senso di appartenenza** (7%), dell'**amore** (6%) e della **civiltà** (6%).



Figura 2. Principali valori (qualità) del Sistema educativo ideale, 2020

Relativamente al progetto *Giovani Investimenti*, il Comitato Scientifico ha stabilito di attribuire pari importanza alla *creatività e innovazione*, *benessere*, *senso di appartenenza*, *essere un buon cittadino* e *inclusione*. La ricerca di ciascuno di essi si traduce in diverse qualità individuali (valori personali), di un gruppo (valori sociali) e della società nel suo complesso (valori societali) (Figura 3). Ad esempio:

- La *creatività* a livello individuale si traduce in *apertura*, *adattabilità*, *sperimentazione* e *pensiero critico*, così come in *coraggio ed eccellenza*; a livello di gruppo si traduce in *nuovi metodi* e *nuove conoscenze* (ossia nella valorizzazione della diversità culturale); a livello della società si traduce in *aperture*, *adattabilità* e *sostenibilità sociale*;
- Il *benessere* a livello personale si traduce in *felicità*, *possedere un talento/abilità*, *armonia*, *crescita personale*, *integrità*; a livello sociale si esprime attraverso delle *buone relazioni* in una vita significativa nella quale sia possibile assumersi delle responsabilità per se stessi e gli altri;
- L'*appartenenza* a livello sociale si traduce in *empatia*, *condivisione*, *rispetto* e *impegno nei confronti dell'identità di un gruppo*;
- L'*essere un buon cittadino* si traduce per l'individuo nel *prendersi cura*, *essere a conoscenza del mondo che ci circonda* e *capacità di connettersi agli altri*;
- L'*inclusione* a livello sociale si esprime attraverso la *fiducia*, la *solidarietà*, lo *scambio di conoscenze*, mentre a livello societale attraverso la *comprensione* e l'*accettazione delle differenze altrui*.

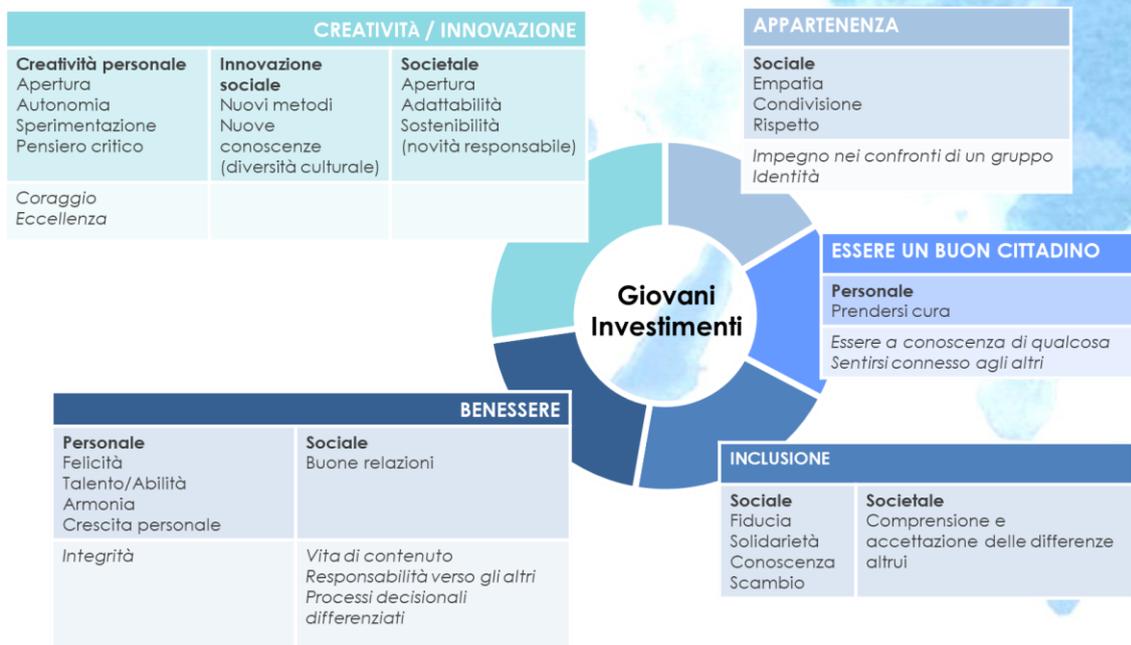


Figura 3. Valori obiettivo per Giovani Investimenti, 2020

Simili valori sembrano rispecchiare e rappresentare una coerente evoluzione di quelli definiti da ASAI all'avvio del progetto *Giovani Investimenti* nel 2014 (Figura 4).

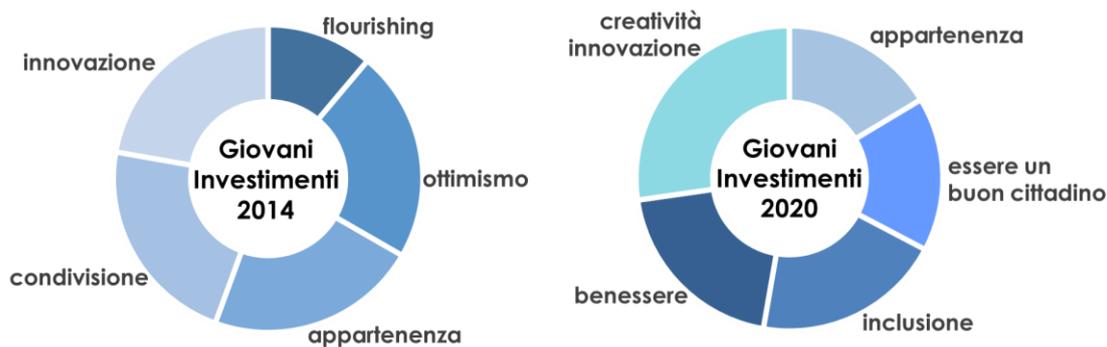


Figura 4. Valori obiettivo per Giovani Investimenti, 2014 e 2020

Strategie generali per la realizzazione della visione

A seguito della definizione dei valori principali da parte del gruppo, con l'obiettivo di poter pianificare grazie ad essi delle azioni strategiche future, nella fase successiva del Comitato Scientifico ci si è concentrati sullo sviluppo di azioni concrete per la realizzazione di tali valori. La discussione nel corso dell'incontro in presenza e le risposte inviate a seguito dell'incontro via Zoom del 27 aprile hanno rivelato le aspettative generali dei partecipanti rispetto allo sviluppo dei ragazzi, alla crescita professionale degli insegnanti e degli educatori (rispetto a nuovi strumenti,

metodi e conoscenze), alle azioni educative territoriali promosse da diverse associazioni (con obiettivi simili a quelli di ASAI) (Figura 5).



Figura 5

A livello individuale, il gruppo ha identificato come prioritario il lavoro sulla costruzione di un *processo di apprendimento integrato nell'esperienza umana*, in cui lo sviluppo delle competenze trasversali viene considerato al pari di quello delle competenze formali. Rispetto al processo educativo, il gruppo ha anche ipotizzato l'importanza di *creare degli spazi per la sperimentazione, attivare la motivazione dei ragazzi all'apprendimento e il riconoscimento della loro unicità* (figura 5). È interessante rilevare come la maggior parte dei componenti del Comitato Scientifico abbia insistito sull'importanza di integrare delle attività di costruzione di significato (fondate ad esempio sull'arte, la scienza e pratiche cognitive) nella prassi scolastica quotidiana (figura 6). Simili attività potrebbero, infatti, contribuire ad un ampliamento della visione e delle prospettive del sistema educativo.

Per anticipare una simile apertura, il Comitato Scientifico ha sottolineato l'opportunità di progettare e mettere in atto *nuove metodologie e strumenti* che rispettino i principi di flessibilità, riflessività e condivisione di significato a partire dall'esperienza e dalla multidisciplinarietà. In un certo senso, il gruppo ha evidenziato la necessità di mettere in atto nuove metodologie con l'obiettivo di creare un ambiente stimolante, in cui i ragazzi possano anche imparare ad essere dei cittadini responsabili. Più nel concreto, il Comitato Scientifico ha discusso la possibilità di come creare *strumenti di auto-educazione*: ad esempio, progetti di partecipazione civile in cui gli studenti imparino dall'esperienza altrui; progetti per promuovere la mobilità sociale; attività in cui gli studenti sono invitati a condividere e parlare delle loro esperienze (positive) in diversi campi.

Partendo dall'esperienza individuale dei ragazzi educati come buoni cittadini, il Comitato Scientifico si è poi concentrato sull'altro versante della visione, riflettendo su come il sistema possa contribuire ad una società inclusiva ed equa. Ciò in una prospettiva molto ampia, che vada al di là degli obiettivi di *Giovani Investimenti*, in cui le scuole dovrebbero prendere maggiormente in considerazione le altre componenti del sistema educativo (le famiglie e il territorio) e coordinarne i reciproci sforzi. In questo caso, i membri del Comitato Scientifico hanno evidenziato l'importanza di una scuola che appartenga al territorio, attivi i talenti/qualità e le competenze relazionali dei ragazzi e degli insegnanti in relazione ai bisogni concreti del territorio, fornendo degli esempi accessibili con l'obiettivo di ridefinire le relazioni fra tutte le parti coinvolte a livello territoriale. Concretamente, per rafforzare il sistema educativo di cui la scuola è una parte integrante, il Comitato Scientifico ha immaginato le seguenti strategie:

- Costruire una visione condivisa e una direzione comune;
- Realizzare un piano strategico da parte della scuola e del territorio, pianificando, ad esempio, delle attività artistiche o volte alla promozione di esempi di giovani di successo;
- Motivare le famiglie a partecipare attraverso diversi progetti (ad es: creazione di spazi di incontro, attività educative costruite *ad hoc*, ecc.);
- Trasmettere all'interno della scuola i valori fra i ragazzi, gli insegnanti e i genitori: attraverso la loro condivisione (in attività di scuola-aperta) sarebbe possibile costruire progressivamente una relazione con le famiglie, attivandone la partecipazione, progettazione e attuazione delle politiche scolastiche (comitato dei genitori, coinvolgimento nelle attività curricolari, ecc.)

Infine, per inquadrare le prospettive individuali in quelle sociali, il gruppo ha suggerito di lavorare sulla costruzione di "comunità operose". Sotto tale definizione si raccoglie l'insieme delle pratiche all'interno della comunità professionale degli insegnanti e degli educatori, capace di rafforzare il coinvolgimento di tutte le parti del sistema, ad esempio fra ASAI (o altre organizzazioni) e la scuola, la scuola e il territorio, la scuola e le famiglie, la scuola come istituzione e gli insegnanti come individui. Il Comitato Scientifico ha sottolineato come la *reciprocità* sia il valore fondante della sinergia fra tutti le componenti del sistema educativo e si realizza attraverso azioni coordinate. Ad esempio, si è immaginato come gli insegnanti e gli educatori possano lavorare insieme sulla pianificazione delle attività, in modo da rendere la progettazione educativa un processo aperto e condiviso, i cui significati/ideali siano condivisi anche da un punto di vista pratico con gli studenti ed altri attori. In altre parole, non si tratta solamente di avere molti attori e attività non interconnessi fra loro (si pensi a tutti i progetti nelle scuole e nelle loro vicinanze); quello che conta davvero è la loro sinergia, il loro coordinamento, che non deve essere dato per scontato, ma deriva da uno sforzo intenzionale e corale attraverso la valorizzazione dei processi di creazione, affermazione e condivisione dei valori comuni.



Figura 6

Opportunità per ASAI nel suo essere parte di una nuova visione del Sistema educativo

Durante entrambe le fasi del lavoro del Comitato Scientifico l'attenzione si è concentrata sulla creazione di una visione per un futuro sistema educativo in un contesto in rapido mutamento. All'interno di questa ampia prospettiva, i membri del Comitato Scientifico sono stati invitati a condividere le loro riflessioni rispetto al ruolo di *Giovani Investimenti* all'interno di questa visione.

Il gruppo ha evidenziato tre opportunità per il ruolo di ASAI e *Giovani Investimenti* all'interno del sistema educativo immaginato:

- (1) L'identificazione del progetto come una risorsa per le scuole, includendolo nel curriculum scolastico. Ciò consentirebbe non solo ad ASAI di partecipare alla realizzazione del progetto, ma renderebbe anche gli insegnanti e i ragazzi più consapevoli del significato concreto di *Giovani Investimenti*. In questo senso, ASAI avrebbe la possibilità di accelerare il percorso verso le "comunità operose", ovvero nell'attivazione degli studenti come buoni cittadini e nell'allargamento delle prospettive degli insegnanti (con l'applicazione di una metodologia più concreta);
- (2) L'ampliamento della prospettiva di *Giovani Investimenti* rispetto al riconoscimento e rafforzamento dei talenti e delle capacità personali dei ragazzi attraverso nuovi strumenti e metodologie ricavate dall'ambito umanistico, artistico e scientifico.

(3) Il riconoscimento di ASAI quale soggetto esperto nello sviluppo di un sistema educativo territoriale. È importante sottolineare come ASAI non dovrebbe aspirare a guidare tale processo, ma piuttosto a condividere la sua esperienza con le altre parti coinvolte al fine di raggiungere un obiettivo comune a livello locale. Se attualmente il suo ruolo è quello di offrire dei servizi per i propri beneficiari (impatto diretto), nella prospettiva qui immaginata ASAI potrebbe espandere le proprie attività alle scuole e al territorio in modo indiretto, accrescendo il proprio impatto ma senza perdere il focus specifico sui ragazzi. (Figura 7).

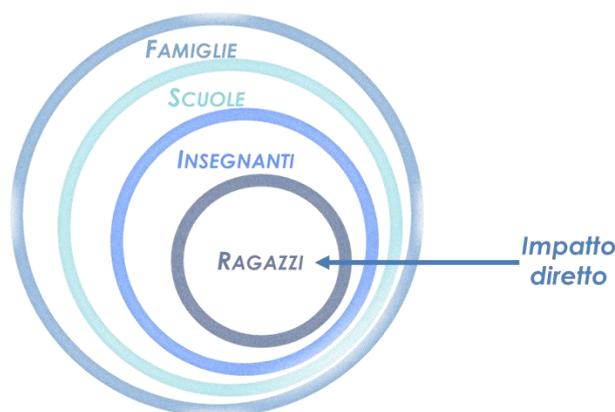


Figura 7. Livelli di impatto diretto e indiretto del progetto GI all'interno del sistema educativo territoriale

Prossimi passi nel lavoro del Comitato Scientifico

Processo

Le riflessioni proposte dal Comitato Scientifico e interpretate dalla metodologia VBA mostrano che i partecipanti sono consapevoli, in quanto rappresentanti di diverse aree del sistema educativo, della necessità di coordinare le proprie attività per il raggiungimento di un obiettivo comune. Se attualmente ciascuno di loro lavora in modo indipendente, guidato soprattutto dai propri valori, attraverso la partecipazione al Comitato, essi hanno sottolineato la necessità (accelerata dall'emergenza CoViD) di progettare un sistema educativo fondato sull'interdipendenza.

Rispetto a ciò, il gruppo ha consolidato l'immagine di un sistema in cui tutte le parti sono integrate fra loro. Di conseguenza, il Comitato potrebbe continuare la sua riflessione al fine di:

- Suggestire degli sviluppi in merito al futuro lavoro di ASAI;
- Testare delle idee innovative sviluppate all'interno di ASAI;
- Discutere l'andamento dello sviluppo del sistema educativo al di là dello scopo del lavoro di ASAI.

Tali riflessioni potranno essere calati nell'ambito dello sviluppo del progetto Giovani Investimenti, come fucina di idee e sperimentazione, ma altrettanto e in modo fluido nell'ambito delle attività educative proposte sul territorio in senso più ampio.

Sviluppo strategico di ASAI (in Giovani Investimenti e oltre)

Il Comitato Scientifico ha lavorato alla definizione dei valori di un sistema educativo territoriale e su come essi possano essere tradotti nell'azione futura di ASAI, identificando: *creatività e innovazione, benessere, senso di appartenenza, essere un buon cittadino, inclusione*. Tali valori si realizzano attraverso strategie concrete che si applicano agli individui, ai gruppi e alla società.

A livello individuale, il gruppo ha sottolineato l'importanza dell'apprendimento nell'arco dell'esperienza umana. Rispetto alla pratica professionale degli insegnanti e degli educatori come gruppo (livello sociale), il Comitato Scientifico ha sviluppato l'idea rispetto a cui sia necessario sviluppare nuovi strumenti e metodologie ispirate ad attività significative come le arti, la scienza e altre pratiche cognitive. Anche lo sviluppo di un sistema territoriale (livello societale) si è dimostrato importante per i partecipanti. Su questo versante, l'approccio *bottom-up* seguito da ASAI nella sua collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, le scuole e gli altri soggetti è stato riconosciuto come un punto centrale rispetto alla cooperazione futura delle parti coinvolte. La costruzione di un sistema coordinato di azioni fra diversi attori territoriali potrebbe essere un ulteriore passo nel lavoro del Comitato, volto a favorire processi di reciprocità attraverso una consapevole azione di riconoscimento dei ruoli di ciascuno, in un contesto in rapido mutamento.

Queste linee generali di progettazione di un sistema educativo territoriale si riflettono anche nella visione di come ASAI possa partecipare a questo processo di cambiamento. Il focus principale dell'operato dell'associazione è il benessere dei ragazzi e rimarrebbe tale anche qualora ASAI fosse coinvolta in una discussione politica rispetto al sistema. Analogamente, se il progetto *Giovani Investimenti* decidesse di concentrarsi maggiormente sul lavoro con gli insegnanti, lo farebbe solo per supportare quest'ultimi in un lavoro migliore nei confronti dei ragazzi.

In altre parole, se consideriamo la prospettiva sistemica in cui si colloca ASAI, includendo i ragazzi, gli insegnanti, le scuole e le famiglie, ponendo al centro l'obiettivo principale (ovvero i ragazzi), le altre componenti verranno coinvolte in modo indiretto in quanto utili allo sviluppo dei ragazzi. Ne consegue che lo sviluppo territoriale diventa interessante per ASAI in quanto connesso con lo sviluppo dei ragazzi.

La realizzazione della visione di ASAI richiederà maggiori contributi dal Comitato Scientifico, il che potrebbe essere integrato nel lavoro della prossima annualità.

VALORI IN PRATICA

L'identificazione dei valori realizzata dal Comitato Scientifico ha portato ad alcune considerazioni: innanzitutto il lavoro svolto ha permesso di ragionare intorno ad un tavolo (seppur virtuale) sul sistema educativo "desiderato", non solo da ASAI ma da tutti gli *stakeholder* coinvolti. La volontà di mettere insieme soggetti con esperienze, competenze, ruoli differenti ha raggiunto un duplice scopo: da un lato l'occasione di un confronto a più livelli su un tema caro a tutti, quale quello del sistema educativo; dall'altro l'evidenza di come di fatto i valori e gli obiettivi strategici identificati dai diversi soggetti coinvolti fossero simili se non coincidenti, andando così a rafforzare l'idea di comunità educante che si attiva per un obiettivo comune (il benessere dei ragazzi e delle ragazze).

Il passaggio successivo è stato quello di cercare di dare maggior concretezza ai valori selezionati, e in questa sezione cercheremo di raccontare nella pratica alcuni di essi cercando con le parole, non solo nostre ma dei ragazzi stessi, di spiegare nel concreto che cosa significhino: **Appartenenza**, **Inclusione**, **Creatività**, **Innovazione** e **Benessere**.

Appartenenza

In ambito educativo (ma non solo) è importante distinguere le due facce dell'appartenere: la sfera, per così dire, legale e certificabile ("Sono cittadino italiano"; "Vado agli "scout"), e la sfera più intima, legata ai sentimenti ("Mi sento italiano", "sono uno scout").

Infatti, si può far parte di un gruppo sociale, di un territorio, di un percorso senza però sentirsene realmente parte, oppure, al contrario, provare un sentimento di appartenenza senza che vi sia un riconoscimento in qualche modo ufficiale. Si parla infatti di senso di appartenenza per indicare quanto ci si sente radicati a un gruppo o a una comunità di persone. L'esperienza di questi anni ci insegna che sono la qualità e l'intensità delle relazioni a facilitare il senso di appartenenza a un gruppo e non le attività che si fanno, seppure insieme. Le attività, semmai, possono essere un valido strumento di aggancio e di facilitazione delle relazioni.

Non è dunque sufficiente partecipare ad un gruppo per sentirsene parte. È vero invece il contrario: un forte senso di appartenenza è condizione di una partecipazione convinta e responsabile. Nei centri aggregativi come nelle classi scolastiche, l'azione educativa punta innanzitutto alla costruzione di buone relazioni tra i ragazzi, nella consapevolezza che più cresce il senso di appartenenza ad un piccolo gruppo, più facilmente ci si sentirà parte di entità maggiori, come un quartiere, una città, un popolo. Se mi sento parte di un gruppo, di una comunità, molto più facilmente tenderò a sviluppare comportamenti responsabili e di cura nei confronti del gruppo stesso. Il senso di appartenenza è alla base dunque della partecipazione e della piena condizione di cittadinanza.

La parola ai ragazzi/e...

CHE COSA VUOL DIRE ACCOGLIENZA?

Vuol dire essere aperto con le persone.

Accettazione.

Voler bene.

Cogliere/curare.

Gentilezza.

Ospitare.

Stare tutti insieme.

Essere disponibili.

Dare una mano a tutti.

Far sentire a proprio agio una persona.

Farli sentire come fossero a casa loro.

Chiedere in classe il nome e cognome a chi è nuovo.

Inclusione

Etimologicamente, la parola *inclusione* deriva dal latino *includere*, letteralmente 'rinchiudere'. Un significato quanto mai lontano da quanto molti potrebbero pensare. Eppure essa chiama in gioco l'idea che esista un gruppo, un 'noi', che si confronta con un 'altro', che viene inizialmente percepito come distante, diverso. Ecco, è proprio su questa diversità e sulla sua gestione che si lavora all'interno dei laboratori che ASAI propone nelle scuole e nei centri aggregativi. Si accoglie e si è accolti, si è inizialmente 'quello nuovo' o 'quella nuova' per lentamente diventare 'uno del gruppo'. Come farlo? Valorizzando tutte quelle cose, piccole e grandi, che fanno di ciascun ragazzo e ragazza quello che è: le sue potenzialità, ma anche le sue debolezze. Confrontandosi con altri che, per età o esperienze differenti, la pensano in un modo diverso da noi. Perché non c'è nulla male a dichiarare le proprie fragilità, nel momento in cui il gruppo è pronto ad accoglierci e sostenerci e se, al momento giusto, anche noi siamo pronti a mettere in campo i nostri talenti per supportare gli altri. L'inclusione è frutto di un fitto gioco di sguardi e scambi, di passi avanti e corse all'indietro che, dopo solo dopo tempi lunghi non 'rinchiude' le persone, ma le rende parte di un 'dentro' capace di aprirsi con fiducia ad un 'fuori'.

Io all'inizio non ci volevo venire, al doposcuola. A scuola non stavo bene e nessuno parlava con me. A volte, per sentirmi meno solo, salutavo il muro e speravo che mi rispondesse. Così, quando la prof. mi ha consigliato di iscrivermi, pensavo che mi sarei trovato male. In realtà adesso qui ho tanti amici e con tanti di loro ci vediamo anche al di fuori. Ci sono tante volte in cui magari nascono delle discussioni nel gruppo, ma penso sia bello che non tutti la pensiamo sempre allo stesso modo. In fondo, anche gli altri sopportano i mie scleri e le mie cazzate, e so che sono dalla mia parte e mi sostengono quando c'è bisogno.

Ormai sono tanti anni che vengo qui, ma ogni volta che arriva qualcuno di nuovo mi rivedo in lui e cerco di fare il possibile perché possa sentirsi a proprio agio, magari andandogli a parlare o solo salutandolo. Anche solo salutarsi non è una cosa scontata.

M.

M. ha 18 anni e quest'estate ha affrontato l'esame di maturità. Quest'anno ha deciso di proseguire la sua esperienza all'interno del doposcuola come volontario, affiancandosi ai ragazzi di prima nel sostegno scolastico.

Creatività / innovazione

*Ho visto una formica
in un giorno freddo e triste
donare alla cicala
metà delle sue provviste.
Tutto cambia: le nuvole,
le favole, le persone...
La formica si fa generosa...
È una rivoluzione.*

- Gianni Rodari, *Il libro degli errori*, Einaudi: 1964

Nel centenario della nascita di Gianni Rodari, ci piace prendere in prestito le sue storie e le sue riflessioni pedagogiche per mettere al centro del percorso di ASAI la creatività. La creatività è la capacità della mente che si traduce nella produzione di innovazioni nei processi di conoscenza e di dominio del mondo oggettuale. Creativi sono tutti i processi intellettuali che comportano l'introduzione di nuove concezioni e soluzioni. Ciò che è importante comunicare e far sperimentare ai ragazzi, è il fatto che la creatività è una qualità presente in tutti, e che può essere migliorata e sviluppata sempre, a qualsiasi età.

Un contesto ricco di stimoli, specialmente in fase evolutiva, abitua bambine, bambini e futuri adulti ad affrontare con minori difficoltà il *problem solving* quotidiano, stimolando risorse e strategie creative. La creatività, quindi, è fondamentale in ambito educativo perché predispone e attiva processi di sviluppo e cambiamento, anche in età adulta. Ecco perché, accanto al sostegno scolastico, ASAI propone laboratori artistici e didattici all'interno dei quali sperimentare la propria creatività e quella del "cervello collettivo" del gruppo.

La creatività è un concetto-chiave nella formazione e anche nell'autoformazione: la molteplicità di situazioni formative nelle quali gli individui adulti possono trovarsi e che implicano, per essere tali, un qualche "cambiamento" sono intrinsecamente creative. Come sottolinea Rodari, nella sua *Grammatica della fantasia*, la funzione creatrice dell'immaginazione serve "all'uomo completo". È

"creativa" una mente sempre al lavoro, sempre a far domande, a scoprire problemi dove gli altri trovano risposte soddisfacenti. "Tutte queste qualità si manifestano nel processo creativo. E questo processo – udite! Udite! - ha un carattere giocoso: sempre".

In questo anno di distanza fisica, la compagnia teatrale assaiASAI, nata nel 2011, ha continuato a lavorare in piccoli gruppi e online, mettendo a disposizione dei quasi 50 attori strumenti creativi di scrittura narrativa e drammaturgica. Abbiamo chiesto agli attori di usare la creatività per dirci in una frase che cos'è il cambiamento, proprio in un periodo in cui il cambiamento, spesso forzato, è condizione comune a tutti.

Scopriamo allora che IL CAMBIAMENTO È COME...

... una noce: bisogna rompere il guscio e metterlo da parte, per arrivare al cuore

... una visita dal medico: non puoi chiedere a qualcun altro di farla al posto tuo

... un giro sull'ottovolante: fa paura ma vien voglia di salirci

... una tinta dal parrucchiere: anche se ti fai biondo, non per forza diventi svedese

... un vestito che hai indossato fino a ieri, e che non ti piace più

... il fuoco: puoi decidere se domarlo o bruciare insieme all'elemento

... il piumone, all'inizio ti fa sudare ma poi diventa la cosa migliore del mondo

... la pastasciutta, è pronta veramente solo quando l'assaggi e decidi che è ora di scolarla

... il morso di un ragno: può prudere, si può infettare, altre volte ancora ti può trasformare in un supereroe!

Benessere

Il benessere si traduce in felicità. Stiamo bene quando siamo felici e viceversa. Ma non si tratta solo di una sensazione che provoca un appagamento personale ed egoistico. Quando sto bene, sento di poter fare del bene, perché so di essere in un contesto che mi consente di essere considerato per quello che sono e nel quale mi sento in grado di mettere in gioco tutto me stesso e le mie potenzialità. Come si costruisce il benessere in un'attività extra-scolastica? Partendo dai luoghi e dalle abitudini e cercando di attribuirvi un significato condiviso che non viene impostato a priori dall'alto, ma mediato attraverso la relazione e l'ascolto. Significa creare spazi di silenzio, di caos e dialogo, assecondando i tempi di tutti, in cui ci si propone come 'altro' rispetto alla scuola, ma allo stesso tempo 'accanto' ad essa nella vita quotidiana dei ragazzi e delle ragazze. Solo così è possibile, col tempo, far sì che essi diventino protagonisti delle attività che vengono loro proposte, appropriandosene sempre un po' di più come se fosse un pezzo della loro casa.

Caro doposcuola,

di te mi mancano un sacco di cose. Mi manca ridere con quelli che col passare del tempo sono diventati la mia seconda famiglia. Mi manca il nostro solito tavolo, quello dove, mentre facciamo i compiti, condividiamo delle battute stupide e risate. Mi mancano persino i giochi che facevamo dopo i compiti, durante il cerchio: pensavo fossero orrendi, ma mi sono accorta che dopotutto erano dei modi per poter ridere ed essere spensierati senza pensare a nulla.

Quando sono arrivata al doposcuola sembravo scioccata e traumatizzata; ai tempi ero molto timida ma, grazie al doposcuola ho capito che potevo essere me stessa senza preoccuparmi dei giudizi degli altri. Adesso amo quel posto, che è come una seconda casa per me.

- lettera di F. al doposcuola durante il primo lockdown.

F. ha 17 anni, e frequenta il doposcuola superiori di Giovani Investimenti da quando ne aveva 14. Adesso è anche un'animatrice nelle attività che ASAI organizza durante i weekend e l'estate.



Adesso è il momento di ripartire. Viviamo questi giorni in modo contrastato, con una voglia matta di uscire e la paura che ci frena. Qualcuno di noi non ne vuole sapere di incontrare altra gente e resterà chiuso in casa ancora per un po'. Molti di noi però si stanno riattivando, più consapevoli di prima di chi siamo e cosa vogliamo, delle nostre fragilità, ma soprattutto delle nostre risorse. Siamo riusciti a mantenerci lucidi in questa situazione. Abbiamo dedicato del tempo a noi stessi, pensando alle persone e alle cose importanti, aggrappandoci a qualche passione o hobby come ascoltare musica o suonare uno strumento, riscoprendo la lettura o imparando a maneggiare meglio programmi e applicazioni di pc e smartphone. [...]

Ci siamo anche impegnati a prenderci cura del nostro corpo, allenandoci in camera con i tutorial di YouTube o nei cortili e nei garage. Abbiamo trovato strategie per convivere con i nostri genitori e i nostri fratelli. Li abbiamo sopportati e talvolta riscoperti come compagni di gioco o alleati. Ci siamo resi meno insopportabili, sviluppando più ascolto e pazienza e spesso occupandoci di più delle cose di casa. Sentendoci più indispensabili siamo diventati più responsabili.

I ragazzi di ASAI ripartono da qui. Dalla loro voglia di contare e di raccontare, di sentire parlare di loro non solo come studenti o come soggetti problematici, ma in quanto persone, parte viva della società. L'adolescenza non è un'età di passaggio. Nessuna età è di passaggio. Ogni periodo della vita va riempito di senso e di esperienze, di partecipazione e responsabilità.

- dalla lettera scritta dagli adolescenti e gli operatori di ASAI in risposta allo psicoterapeuta Matteo Lancini.

Per leggerne il testo completo, vai su <https://www.asai.it/news/549-lettera-lancini>